



Portatori di handicap sul piede di guerra per le multe alle loro auto al Sant'Orsola

Il giudice di Pace ha accolto un ricorso. Scontro tra Carella (Fi) e l'ospedale

Luca Molinari

Il parcheggio dell'Ospedale Sant'Orsola non è a misura di portatore di handicap. Ovvero le modalità con cui l'azienda ospedaliera gestisce i parcheggi sono inadatte ai circa mille portatori di handicap automuniti (o accompagnati in auto da amici e parenti) che ogni giorno gravitano sull'ospedale bolognese.

La denuncia arriva da Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale che ha raccolto le lamentele e l'irritazione di una nutrita pattuglia di portatori di handicap. «Nel parcheggio dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna i diritti degli handicappati non vengono tutelati», attacca Carella che, regolamento dell'ospedale alla mano, spiega come «il Sant'Orsola ha stabilito che i veicoli dotati del contrassegno portatori di handicap possono sostare per un periodo non più lungo di due ore per volta salvo, per i casi gravi, deroghe che i malati stessi devono chiedere nel momento in cui si accorgono di dover lasciare parcheggiato il mezzo per più tempo di quello stabilito dal regolamento».

Un'assurdità, incalza l'azzurro che ricorda come «è impossibile pensare che un malato nel mezzo di una terapia o di una visita si alzi e vada all'apposito ufficio a chiedere un pass».

Insomma, è il succo del ragionamento di Carella: «Un ospedale è un luogo che dovrebbe essere più che mai a misura di di-

sabile e non certo ostacolarli come avviene al Sant'Orsola».

La denuncia dell'azzurro nasce lo scorso febbraio, quando Giuseppe Marchetti, cittadino e portatore di handicap, si è visto fermare con le gancie la propria auto parcheggiata all'interno del parcheggio dell'ospedale. «È una cosa proibita dal codice della strada. Marchetti - spiega Carella - si è infatti rivolto al giudice che gli ha dato ragione. Tuttavia nel parcheggio del Sant'Orsola rimane una situazione che penalizza gli invalidi. Secondo il regolamento - incalza - non possono sostare per più di due ore all'interno della struttura».

Già in Consiglio comunale e in commissione, Carella aveva parlato del problema, con il rappresentante del maggior ospedale bolognese che aveva sottolineato come «all'interno del parcheggio ci sono 57 posti riservati ai cittadini disabili e altri 150 in cui i disabili possono parcheggiare».

Troppo poco ribatte Carella per il quale «l'area parcheggio sarà anche privata, cioè di proprietà dell'ospedale, ma è sempre a uso pubblico, ciò soggetta alle regole del codice della strada e poi permettere solo due ore di sosta è sbagliato».

La storia di Marchetti sta facendo proseliti. Infatti della vicenda di occupazione anche Anselmo Businaro, presidente dell'Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti.

«Chiediamo a tutti i disabili che hanno avuto gli stessi problemi di essere contattati per fare ricorso», spiega Businaro che mette a disposizione il suo numero di telefono di casa: «Chiamatemi - spiega - al numero 051.405582».

A stretto giro di posta arriva la replica del Sant'Orsola. L'Azienda, infatti, assicura di essere «particolarmente attenta ai bisogni delle persone disabili e alle esigenze di tutti i pazienti, garantendo a tutti il diritto di poter accedere alle strutture sanitarie, basti pensare che per questo vengono consegnati circa 16.000 permessi di sosta al mese».